Anno [illegible] - N. 281

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel[illegible]no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano [illegible]litico del mattino

Venerdì 10 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La situazione greco-turca si considera migliorata

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna che nei circoli bene informati di Vienna si considera la situazione greco-turca come molto migliorata.

Il ministro di Grecia a Vienna ha dichiarato a nome del suo governo che questo è disposto a fare considerevoli concessioni e che quantunque le proposte turche che contengono parecchi nuovi punti, esiste ancora una base per un accordo. Del resto si ritiene a Vienna che la Grecia desideri mostrarsi piuttosto conciliante che correre il rischio di una catastrofe. Essa non potrebbe infatti opporre che 100 mila uomini ai 300 mila di Izzet Pascià.

Lo stesso giornale ha da Ginevra: Vari ufficiali bulgari che dopo la fine della guerra erano venuti a stabilirsi a Ginevra hanno ricevuto l'ordine telegrafico di raggiungere immediatamente i loro corpi.

ATENE, 9. — Il consiglio dei ministri ha incaricato una commissione che sarà presieduta dal ministro degli esteri Panaas e che sarà composta di Stefanos, Gryparis, Naum e Servadio di studiare il rapporto sulla questione dei beni Vakufs. Non sembra probabile che i negoziati con l'inviato turco comincino prima della fine della settimana. E' giunto proveniente da Costantinopoli il principe Sabah Eddine, il quale ha fatto visita al presidente del consiglio Venizelos ed è stato poscia ricevuto in udienza dal Re.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo informazioni da fonte sicura la questione delle isole è limitata ai negoziati diretti colla Grecia. Nei circoli diplomatici la situazione è considerata con ottimismo.

Il conflitto fra serbi e albanesi

BELGRADO, 9. — Il governo è stato informato che da 30 a 40 comitadis bulgari lasciano quotidianamente la Bulgaria per recarsi in Albania per la via di Fiume.

BELGRADO, 9. — Sette casse cariche di armi e munizioni di provenienza austriaca dirette in Bulgaria sono passate ieri a Belgrado discendendo il Danubio.

La ripresa delle trattative fra la Turchia e la Serbia

COSTANTINOPOLI, 9. — Il consiglio dei ministri decise di riprendere le trattative di pace col delegato serbo Popovic.

I giovani turchi continuano a studiare riforme

COSTANTINOPOLI, 9. — Il congresso del comitato «Unione e Progresso» ha approvato mozioni che chiedono modificazioni alla carta costituzionale in modo da ottenere l'equilibrio tra il potere legislativo e il potere esecutivo. Il sultano deve avere la facoltà di sciogliere il Parlamento prerogativa indispensabile per assicurare tale equilibrio. Il congresso studierà seriamente le modificazioni da apportare alla legge elettorale circa il diritto delle minoranze non musulmane in una rappresentanza proporzionale sulla base delle cifre fornite dalle comunità. Il congresso proporrà alla futura camera un progetto di riforma della legge della riscossione e delle imposte sui comuni. Gli statuti del partito «Unione e Progresso modificati permettono a tutti i cittadini ottomani che accettano il programma del comitato di esservi facilmente ammessi.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il governo bulgaro ha dato il suo gradimento alla nomina di Fethy bey come ministro plenipotenziario a Sofia.

Grande sciopero a Mosca
Prestito russo smentito

PIETROBURGO, 9. — Per solidarietà con gli operai scioperanti di Mosca 9 mila operai di due quartieri di Pietroburgo si sono messi in isciopero per un giorno.

Si smentisce categoricamente la voce pubblicata dai giornali secondo la quale un prestito di 250 milioni di rubli sarebbe emesso all'estero dalla Russia per servire all'attuazione del programma navale. Si dichiara che il governo russo non sente addesso alcun bisogno di un prestito per un qualsiasi scopo.

Il capo del partito labourista contro i predicatori di scioperi

HENDON, 9. — Macdonald, capo del partito labourista, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che si vuole continuare ad istruire il popolo nei principi del socialismo ed ha dichiarato: non vi è posto nel partito labourista per coloro che hanno fiducia nel sindacalismo. L'oratore ha concluso dicendo che coloro che fanno discorsi a favore degli scioperi di solidarietà non fanno che contribuire a rendere impossibile il mantenimento del diritto di sciopero.

Sulla buona via per un accordo franco-spagnuolo nel Marocco
Il grande significato della presenza d'una corazzata inglese?

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Madrid: In una conferenza durata un'ora e mezza tenuta ieri l'altro dal Re e dal presidente della Repubblica francese si è parlato in modo speciale della difficoltà di sviluppare la cooperazione franco-spagnuola al Marocco. Anche ieri mattina prima di partire per Toledo è stata trattata tale questione fra il Re, Poincarè, Romanones e Pichon. Le conversazioni sono continuate in treno e si sono aggirate oltre che sul problema marocchino in generale sulle questioni importanti relative alla situazione di Tangeri. Il corrispondente soggiunge che fin da ora sono stati presi accordi di una grandissima importanza circa una futura cooperazione al Marocco e circa una azione che interessa direttamente la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Un diplomatico di elevate condizioni ha dichiarato al corrispondente del *Journal*: «Gli accordi conclusi sono un complemento di quelli che vennero fatti a Londra in occasione del viaggio di Poincarè e che sono posti in rilievo dalla presenza della corazzata inglese *Inflexible* nelle acque spagnole in occasione della rivista della flotta francese e spagnola».

Il co. Di Romanones al suo ritorno da Toledo ha fatto allo stesso corrispondente del *Journal* questa dichiarazione: «E' vero che fra i due capi di Stato e i loro ministri responsabili sono state trattate gravi questioni. Alle nostre conversazioni ha preso parte anche il generale Lyautey il quale conosce mirabilmente la questione marocchina e del quale non si potrebbero fare elogi quanti ne merita. Tuttociò che posso dire finora è che non bisogna perdere di vista la presenza di una corazzata inglese a Cartagena».

Il corrispondente a questo punto ha domandato: «Ciò significherebbe forse l'adesione dell'Inghilterra agli accordi conclusi?»

«Mi sono limitato, ha risposto il presidente del consiglio a segnalarvi la presenza della corazzata inglese al lato delle navi francesi e spagnuole».

Il ministro degli affari esteri da parte sua quantunque la sua situazione gli impedisca di parlare, ha confermato al corrispondente del *Journal* che egli ha avuto con Pichon e con il generale Lyautey importantissime conferenze circa il Marocco circa la politica internazionale e circa la linea di condotta che seguirà d'ora innanzi la Spagna.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Madrid afferma di essere stato informato da fonte autorizzata che i brindisi che verranno fatti a Cartagena conterranno alcune precise allusioni circa l'intesa franco-spagnuola.

PARIGI, 9. — I giornali continuano a commentare i brindisi di Madrid e affermano che l'accordo fra i due paesi è un fatto compiuto e che è sorta l'ora del riavvicinamento amichevole.

La *Petit Repubblique* scrive, che i brindisi di Madrid sono forse più interessanti per quanto hanno taciuto che per quanto hanno detto. Si parla molto di un accordo che permette alle nostre truppe di Africa di attraversare eventualmente in territorio spagnolo per giungere alla frontiera. Saremmo molto sorpresi se questa questione non fosse stata discussa nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Madrid fra i due capi di stato e i loro ministri.

Il corrispondente speciale del *Daily Telegraph* telegrafa da Dundee che Winston Churchill dopo il suo discorso gli ha espresso la sua convinzione personale che la questione irlandese sarà fra breve risolta. Il corrispondente soggiunge che l'Ulster ha riportato una importante vittoria poichè il governo riconosce la sincerità della sua opposizione al progetto dell'*Home Rule*. Winston Churchill ha ieri sera steso all'ulsterla mano amica.

Cinque mila carrettieri in sciopero a Leeds

LEEDS, 9. — Lo sciopero dei carrettieri si estende; 5 mila carrettieri si astengono dal lavoro. La polizia scorta da lunedì i carri condotti da operai non sindacati. Ieri la polizia alle prese con 1500 scioperanti si è disimpegnata soltanto con una terribile carica a bastonate. Numerosi scioperanti sono rimasti feriti.

Il processo per la collana delle perle

LONDRA, 9. — Si riprendono le udienze. Un incisore tale Gordon dichiara che l'accusato Silvermann si recò da lui portando un timbro con le iniziali M. M. Gordon dichiara che lesse sui giornali la storia del furto della collana e che egli inviò una lettera anonima ai periti.

Non nega che l'offerta di 250 mila franchi contribuì a fargli ricordare che aveva inciso un timbro con le iniziali M. M.

Un gravissimo disastro ferroviario causato da un uragano
Cinque morti e parecchi feriti

LUGANO, 9. — In seguito a uragani la scorsa notte il treno da Bellinzona di Locarno deviò a duecento metri dalla stazione di Cadenazzo ove la ferovia cedette. Due vagoni soltanto rimasero sulla linea, cinque uomini del personale del treno che si trovavano sulla macchina e bagaglio perirono. I viaggiatori spaventati fuggirono.

Altre notizie impressionanti arrivano dalla Valle Maggia. Corre voce che tutto l'altro villaggio di Campo sia scomparso. Finora non si hanno notizie esatte. Nella valle Mesolcina, fra Gnono e Roveredo la strada venne asportata, la ferrovia deve funzionare con trasbordi. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'alta valle sono interrotte.

Il fratello dell'ex-scià a confino nella Svizzera

TEHERAN, 9. — Talaat Es Daulech fratello dell'ex Scià che provocava da molto tempo disordini nella Serbia settentrionale ha lascito Kermoncha per la Svizzera in compagnia di un membro della legazione di Russia.

I sedici arresti a Pola per la bomba a Fiume

POLA, 9. — Si conferma che l'arresto dei giovani, attuato ieri, sta in relazione con l'affare della bomba di Fiume. L'arresto è stato mantenuto. Appena questa sera la locale polizia rimise tutta la faccenda all'autorità giudiziaria. A quanto si sa, sebbene la polizia mantenga assoluto riserbo, l'avvenimento dell'arresto si spiegherebbe così: Due giovani polesi, certo A. e certo F., erano occupati a Fiume, l'uno in un'officina meccanica, l'altro al cantiere Danubius. Questi due giovani sono giunti a Pola sabato sera: uno di essi si era licenziato dal posto e pensava di entrare nel locale arsenale della Marina da guerra austro-ungarica. Alcuni giovanotti di Pola avevano organizzato domenica una cena in un'osteria presso la Madonna delle Grazie a Siana per festeggiare due coscritti prima della loro partenza. I due polesi giunti da Fiume, amici di questi giovanotti, si recarono con loro alla cena. Sembra che la polizia di Fiume, sorvegliando i giovani in partenza, si sia insospettata di questi polesi e ne abbia segnalata la partenza alla polizia locale. Questa, in seguito all'avviso, procedette all'arresto di tutti i partecipanti alla cena che sono 16. Sono deferiti tutti, a quanto sembra alla locale autorità giudiziaria.

Il processo in Austria contro la ragazza di Cividale per lesa maestà
Il denunciatore bastonato

CORMONS, 8. — Abbiamo riferito giorni fa l'arersto, per offese alla Maestà Sovrana, di certa Maria Don, d'anni 14, di Cividale, arresto avvenuto in seguito a denuncia di certo Antonio Cucit, famiglio del signor Gaetano Angeli, albergatore a Cormons. In seguito, il signor Angeli licenziò su due piedi, per particolari ragioni, il famiglio. In dipendenza a quanto sopra avvenne ciò che stiamo per narrare. Mentre la Don è tuttora sotto inchiesta per l'incolpazione nota, giorni fa si trovava pure in carcere con lei, arrestato per contravvenzione, certo Valentino Cucut, detto «Bàlon», di Cormons, il quale potè così apprendere il caso occorso alla ragazza.

Uscito di prigione, mentre con parecchi altri operai suoi amici si recava, per ferrovia, a lavorare al cantiere di Monfalcone, trovò nello stesso vagone il Cucit, al quale, fra Gradisca e Rubbia, non potè far a meno di rivolgere rimprovero per il suo agire di fronte alla giovanissima Don.

Il Cucit, per tutta risposta, gli diede uno schiaffo, ma male gliene incolse: perchè e il Cucut e gli altri suoi amici conciarono per bene l'antagonista; non solo; ma, poichè egli viaggiava senza biglietto e con falsa legittimazione ne avvertirono il conduttore che gli fece pagare biglietto e multa. Il Cucit si recava a lavorare al cantiere di Monfalcone; ma gli altri operai giunti sul lavoro, dichiararono che se il Cucit non veniva respinto dall'opificio, essi si sarebbero rifiutati di lavorare. Per evitare uno sciopero il Cucit non fu asunto al lavoro.

I bandi dei regnicoli dal Trentino

INNSBRUCK, 9. — Nella seduta di ieri della Dieta fu presentata una interpellanza del deputato Stefenelli e consorti concernente i bandi di regnicoli dal Trentino.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Massacro di spagnuoli al Messico

NEW-YORK, 9. — Un dispaccio dal Messico dice che nuovi particolari tendono a confermare la voce di un grande massacro di spagnuoli da parte dei ribelli a Torreon. Sarebbero stati uccisi 75 spagnuoli.

Amundsen ripartirà pel polo insieme ad un aviatore

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Francoforte: Amundsen che si prepara per un nuovo viaggio al Polo che durerà, egli dice dal 1914 al 1919, ha dichiarato che si assicurerà il concorso di un aviatore che prenderà posto con lui a bordo dell'aeroplano tanto per il suo tentativo finale quanto per le sue osservazioni metereologiche.

La riforma doganale agli Stati Uniti e la sua interpretazione ufficiale

WASHINGTON, 9. — A causa delle proteste delle domande di chiarimento di parecchie potenze europee circa la legge che accorda una diminuzione del 5 per cento sui dazi doganali alle merci importate sulle navi degli Stati Uniti, il segretario di Stato ha incaricato l'attorney generale di dare una interpretazione ufficiale di detta legge.

Le accoglienze entusiastiche agli alpini sbarcati ieri a Genova

GENOVA, 9. — Alle ore 9.30 dal piroscafo *Valparaiso* sono sbarcati due battaglioni alpini *Edolo e Saluzzo* che rimpatriano da Marsa Susa. Si trovavano a salutarli al Ponte Guglielmo l'ammiraglio Viale, il contrammiraglio Trifari, il generale Carpi comandante interinale della divisione militare, il consigliere di prefettura cav. Dall'Erba, in rappresentanza del prefetto, l'assessore cav. Scrivante in rappresentanza del sindaco, il comandante del Porto comm. Ferogio e tutti i colonnelli e ufficiali dipendenti dal presidio.

La banda dell'89 fanteria e le rappresentanze di tutti i corpi di terra e di mare. Effettuato lo sbarco e schieratisi i battaglioni dinanzi alle autorità il generale Carpi dà il benvenuto ai reduci elogiandoli per la resistenza, la tenacia, la costanza e il valore dimostrati durante la loro permanenza in quella plaga nuova per essi. Augura che la bandiera tricolore venga sempre tenuta alta in tutto il mondo.

L'ammiraglio Viale, a nome dell'armata, saluta i reduci e li elogia per la loro abnegazione e la gloriosa condotta tenuta.

Il generale Carpi quindi stringe la mano ai comandanti i battaglioni e a tutti gli ufficiali. Al suono della musica militare le truppe sfilano poscia dinanzi alle autorità ritornando alle loro caserme tra gli applausi della folla.

Gli alpini vennero alloggiati nel quartiere dell'Annone in attesa della partenza per Milano e Cuneo.

La colonia agricola americana per gli orfani del terremoto inaugurata ieri a Palmi

PALMI 9. — Stamane alla presenza delle autorità e delle rappresentanze ebbe luogo la solenne inaugurazione della colonia agricola americana per gli orfani del terremoto fondata col generoso concorso di 250 mila dollari degli Stati Uniti, 50 mila lire dal patronato «Regina Elena» e della Croce Rossa italiana.

In rappresentanza dell'ambasciatore degli Stati Uniti intervenne l'addetto militare dell'ambasciata a Roma Dunn e pel comitato del Patronato «Regina Elena» intervennero il presidente Chimirri e il sen. Durante. Erano presenti anche il vescovo di Mileto, il sen. Plutino, deputati della provincia.

Pronunciarono applauditissimi discorsi Dunn, Chimirri, Nunziante direttore della colonia, Minati vescovo di Mileto. Il regio commissario ha offerta quindi una colazione agli ospiti.

Gli allievi dell'Accademia Navale alla Maddalena

LA MADALENA, 9. — Stamane sono giunte le R. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* al comando dell'ammiraglio Del Buono con a bordo gli allievi dell'accademia navale del nuovo ordinamento. A bordo la salute è ottima.

La fortuna d'un libro di cucina

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Strasburgo:

Il «Mercurio di Svevia» racconta come un editore tedesco abbia realizzato una piccola fortuna senza lambiccarsi troppo il cervello. L'editore in questione aveva fatto pubblicare nella quarta pagina dei giornali il seguente annunzio: «Quello che una ragazza deve sapere prima di andare a nozze. Opera completa. Spedizione in assegno lire 3».

Nello spazio di un mese l'editore ricevette 25.000 ordinazioni. Le edizioni si succedevano ininterrottamente. Allora altri editori, invidiosi, lo querelarono per concorrenza sleale. Durante il processo, però, il nostro uomo, potè provare che nessuna ragazza, fra le 25.000 aveva avanzato il menomo reclamo dopo avere ricevuto il libro, e aggiunse, anzi, con una punta di malizia: «Bisogna, dunque, credere che nessuna di esse si aspettasse di ricevere altra cosa che un libro di cucina».

Infatti il famoso volume a tre lire non era che una raccolta di comuni ricette culinarie. I giudici sorrisero e assolsero l'editore, a cui 25.000 giovani tedeschi sono debitori di una buona cuoca.

Cronaca Provinciale

Le grandi onoranze rese ieri a Spilimbergo alla salma di Antonio Pognici

Spilimbergo, 9

Spilimbergo ha voluto rendere ad *Antonio Pognici* onoranze solenni degne dell'uomo insigne che fu decoro non solo del suo paese nativo ma dell'intera Provincia.

La salma nella chiesetta

Nel pomeriggio di mercoledì alle ore 15, la salma dell'Estinto, rinchiusa in doppia cassa venne trasportata nella chiesetta dell'ospitale. Alla mesta cerimonia assistevano i congiunti e qualche amico del defunto.

L'ordine del corteo

Stamane per tempo cominciarono a giungere in città i numerosi partecipanti ai funebri, da ogni parte della provincia, nonchè dalle provincie confinanti.

Raramente Spilimbergo vide una tal massa di pubblico riunito entro le sue mura.

Alle 10 innanzi all'Ospitale si trovava già una folla straordinaria e il movimento riusciva difficile.

Il funebre corteo potè formarsi a stento, e si mise in modo dopo le 10.30.

Ecco l'ordine del corteo.

Insegne religiose, scuole e corpo insegnante, i sacerdoti, il carro funebre di prima classe col feretro, sul quale posava una grande corona di fiori freschi della famiglia.

Tenevano i cordoni il cav. dottor Roccas, consigliere di prefettura in rappresentanza dell'ill.mo signor Prefetto comm. Luzzatto — il senatore prof. Polacco, rettore della R. Università di Padova — il cav. Luigi Spezzotti presidente della deputazione provinciale — il comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale — il cav. avvocato Odorico Da Pozzo — l'avv. Torquato Linzi e il conte Nicolò d'Attimis.

Seguono primi il carro funebre i parenti dell'Estinto: tenente Chiancone, genero — notaio Dianese — dott. Dianese pretore di Codroipo — dottor Guerrato — avv. Legranzi — perito Sostero ed altri.

Seguono le associazioni operaie di Spilimbergo — Frisanco — Gradisca e Sedegliano con bandera — Società tiro a segno pure con bandiera e l'Unione Agenti.

Viene quindi una folla di persone fra le quali si vedono tutte le principali notabilità di Spilimbergo, del circondario e della provincia.

Ci riesce impossibile di registrare tutti i nomi e ci limiteremo quindi ad alcuni dei più cospicui.

Il senatore di Prampero — l'onor. di Caporiacco — il comm. Pecile — i deputati provinciali: cav. dottor Coren — nob. Caratti — avv. cav. Concari — ing. cav. Granzotto — avv. Piemonte — dottor Ballico — i consiglieri provinciali: Peloso-Gaspari — dottor Biasutti — avvocato Cosattini — avv. Da Pozzo — conte Panciera di Zoppola — il dottor Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale — il dottor Volpi Gherardini, direttore del Manicomio Prov. — dott. Furlani direttore del *Giornale di Udine* — l'ing. capo della provincia cav. uff. G. B. Cantarutti — perito D'Andrea — l'avvocato Tonini Sostituto Procuratore del Re al tribunale di Udine — il sindaco di Pordenone avvocato Querini — il dotto Zanardini di Medun — il prof. Lagomaggiore — il maggiore Rubbazzer — l'avvocato Rubbazzer — l'avv. Marin — il prof. Pisenti — l'ing. Bearzi — l'ing. De Rosa — il dottor Vicentini ed altri numerosissimi.

I discorsi

Il corteo dopo le esequie per le vie Manin e Indipendenza giunge in Piazza del Duomo, dove si ferma per i discorsi.

Il saluto del Sindaco

In nome della città di Spilimbergo porta l'estremo vale alla salma il sindaco signor Colesan, che ricorda le grandi virtù famigliari e civiche dell'Estinto, il suo forte ingegno, la sua immensa bontà.

Prof. Vittorio Polacco
Senatore del Regno

Parla il prof. Polacco dell'Università di Padova:

«Sanguina il cuore e trema la parola sul labbro dinanzi a tanta atrocità di destino. Antonio, Antonio, o mio più che amico fratello, sorreggi tu dal Cielo, come gli straziati tuoi Cari, così la sconsolata anima mia. Dal Cielo in cui hai creduto ognora e sperato con un candore di fede ignoto a più d'uno che la religione ostenta di continuo e profana con ammantarla, di propositi tenebrosi e cupidigie terrene.

Usciva egli appena da un'intima festa di famiglia ed a me rispondendo che gliene aveva porto rallegramenti ed auguri, coglieva occasione per darmi, trepidante, l'annunzio della fase nuova in cui era entrata da poco la sua esistenza.

«Mi trovo turbato, scrivevami Egli con parole, su cui purtroppo l'odierna tragedia doveva gettar luce insospettata, mi trovo turbato dalla lotta in cui sono ormai esposto per aver dato — come il dovere di cittadino mi imponeva — il mio nome a favore dei principii che hanno sempre formato il cardine della mia modesta vita pubblica. Pressato da ogni parte ho ceduto alle continue insistenze,... la battaglia sarà aspra come tutte quelle che qui si combattono. Voglimi bene anche in questo frangente!» Ed io esultava come di sicuro premio da gran tempo augurato in cuor mio ai segnalati servigi ch'Egli prodigava instancabile alla diletta terra nativa; e quel turbamento, accennatomi nella sua confidente amicizia, non ad altro ascrivevo che alla scrupolosa coscienza a cui sapevo informarsi ogni atto della sue specchiatissima vita e a quella non simulata modestia che ne era come l'inseparabile e uvio. Chi mi avrebbe mai detto vi si celasse invece il malefico germe, che il demone degli astii politici avrebbe poi sviluppato e ingigantito sino a gettare lo scompiglio in quella mente, sempre additata come modello di sapiente equilibrio, la disperazione in quell'anima sempre serena sotto l'usbergo di una cristallina purezza?

Ben si può dire ch'egli, sceso, non per ambizione ma per dovere, nell'agone ove le passioni si scatenano e nulla vi ha più di sacro, cadde vittima di quelle intemperanze estreme contro le quali nessun uomo più del suo poteva e doveva fare argine e suonare protesta; se lo Spirito di Lui, che ormai perdona, non aleggiasse in questa ora fra noi, eromperebbero parole assai gravi dall'angoscia nostra infinita.

Dal Foro, in cui Egli patrocinando le doti stesse di probità, di criterio e di dottrina che vi aveva, giudicando spiegate il venerato Padre Suo; dei pubblici Uffici, in cui la lotta che l'uccise basta a mostrare qual conto si facesse dell'opera sua illuminata ed equanime, è suonato e suonerà per autorevoli voci il rimpianto intorno a questa lacrimatissima bara.

Io porto ad essa l'estremo saluto di uno stuolo di amici che appresero ad amarlo sui banchi della scuola, ch'egli pur eccellendo negli studi allietò in quattro anni di vita goliardica con la Sua giovialità sempre onestà, e che fin da allora formularono per lui il facile presagio di un brillante avvenire.

Nè verso il celebrato Studio, che insieme ci crebbe al culto del Diritto, venne poi meno la figliale sua devozione: nuovo argomento perchè sempre più stretti, se pur era possibile, si facessero i dolcissimi vincoli nostri di estimazione e di affetto.

Ond'io, memore dell'aiuto che n'ebbi nella rinnovazione del primo consorzio universitario veneto, volgo anche per questo alla Sua benedetta memoria riconoscente il pensiero, sicuro interprete dei Colleghi miei tutti, mentre in Lui rimpiango, a nome della Suprema nostra autorità accademica, il degno rappresentante in quel Consorzio del vostro Friuli, baluardo di civiltà italica ove l'insidia è più grave.

Alla famiglia desolatissima, da cui Tu avesti, o impareggiabile Amico, le maggiori dolcezze, per quello spirito di amorosa concordia che vi regnò sotto la patriarcale tua guida, che vi regnerà inalterato nel culto della tua santa memoria, mando espressioni non di conforto, di cui io stesso abbisogno, ma di fraterna solidarietà nel dolore, alla tomba, nella quale parmi scenda con Te tanta parte dell'esser mio, largo tributo di pie ricordanze e di lagrime, come per domestico lutto, cocente.

(Le ultime parole dell'illustre professore, che tradivano il profondo dolore, fino allora contenuto, suscitarono la commozione dei presenti).

Comm. Ignazio Renier
Presidente Consiglio Provinciale

Parla il comm. Renier:

«Colla morte di Antonio Pognici, il Consiglio provinciale è stato privato di uno dei più autorevoli ed apprezzati suoi membri. D'intelligenza robusta, di eloquio efficace, Egli era ad un tempo sereno nei giudizii, tollerante delle altrui opinioni, propenso sempre ad ogni equa transazione. Aveva il senso pratico della vita, qualità preziosissima nei pubblici amministratori, ma non tanto comuni; il retto apprezzamento degli uomini e delle cose; la disposizione a resistere od a cedere alle altrui insistenze, secondo che il bene pubblico esigeva, senza una ostinazione eccessiva o una arrendevolezza pericolosa. Io l'ebbi collega nella Deputazione per due anni e nel Consiglio per circa nove, e sempre lo riscontrai cortese senza affettazione, dignitoso senza esagerazioni, deferente senza nascondere mai il proprio pensiero, esatto senza essere meticoloso. Per le sue qualità Egli ebbe l'incarico di riferire al Consiglio sopra molti importanti argomenti, specie d'indole legale, e lo fece sempre esaurientemente senza prolissità, efficacemente senza soverchia insistenza.

Povero amico! Quando, qualche settimana fa, per l'ultima volta io ti vidi a Udine, l'evidente prostrazione del tuo organismo, l'abbattimento del suo spirito mi fecero sorgere il pensiero della tua prossima fine. Io mi sforzai di attribuire il triste presentimento al mio pessimismo: ma pur troppo assai sovente si verificano le previsioni nefaste. In una crisi tremenda del tuo spirito, in un momento d'incoscienza derivata dalle condizioni avariate degli organi tuoi, contro di te usasti violenza, privando i tuoi cari dell'oggetto precipuo dei loro affetti, i colle-

ghi e gli amici dei tuoi consigli, della tua collaborazione preziosa. Ma codesto strappo che ci hai fatto della tua persona, non fu certo l'effetto della tua libera volontà, e tu poi soffristi anche per il pentimento di averlo compiuto!

Riposa in pace o collega, o amico; noi ti ricorderemo finchè verremo a raggiungerti».

Cav. Luigi Spezzotti

Presidente Deputazione Provinciale

Parla il cav. Luigi Spezzotti:

«Estremo tributo di affetto e di lacrime io porto in nome della Deputazione Provinciale a Colui che durante otto anni spese le migliori forze del suo alto intelletto e delle sue intense attività per il bene e per il progresso del nostro Friuli.

Antonio Pognici era tale Uomo che fù vanto per noi, suoi colleghi, di poterlo chiamare Collega ed Amico. Ed oggi sono lacrime amare quelle che noi versiamo sulla sua salma venerata, lacrime amare di cuori dolorosamente colpiti in quell'affetto fraterno che a Lui ci univa, e che la lunga e cara consuetudine del comune lavoro aveva contribuito a rafforzare, ad accrescere. Tale affetto si materiava di grandissima stima per la altezza del suo ingegno, per la rettitudine del suo animo, per la somma bontà del suo cuore.

Sono lacrime amare quelle che ci strappa la sua dipartita ,ed è un fiore irrorato di pianto quello che io religiosamente depongo sulla spoglia inanimata. Il fiore della riconoscenza per l'esempio nobilissimo che Egli ci diede del mondo, con cui il cittadino, chiamato dalla fiducia del popolo alle pubbliche cariche, debba sentire ed eseguire il mandato affidatogli.

Un altro fiore germoglierà sulla Sua tomba. Il fiore che non morrà, il fiore del ricordo.

Sulla sua tomba quel fiore riaprirà i suoi petali al bacio del sole di primavera che eternamente si rinnova — in noi il ricordo di Antonio Pognici e il suo spirito aleggiante d'intorno riapriranno i nostri cuori alla più nobile fede, alla fede nella virtù, nella bontà, nel dovere.»

Avv. Rosati

Giudice di Tribunale

Parla il giudice avv. Rosati:

«Alla odierna mestissima cerimonia non poteva mancare la rappresentanza della Magistratura Pordenonese perchè il tribunale di Pordenone fu appunto l'ardua palestra nella quale forse più e meglio che altrove rifulsero di luce purissima l'alto intelletto e il nobilissimo cuore dell'avvocato Antonio Pognici. Ed è in questo che a nome del signor presidente del tribunale, del signor Procuratore del Re, dei miei colleghi e mio, coll'animo perváso dalla più amara tristezza, io reco alla suo spoglia mortale il reverente estremo saluto.

Altri disse e dirà delle sue doti insigni di cittadino e di pubblico amministratore. A me che lo conobbi da oltre cinque anni nelle aule del tribunale di Pordenone, sia consentito rievocare soltanto la sua insigne figura di giurista e di avvocato.

Nella pratica del suo nobilissimo ministero l'avvocato Pognici fu uno dei rari continuatori delle nobilissime tradizioni dell'avvocatura.

Nell'arringa forense egli scese armato di seria e solida dottrina, illuminata da retto e sicuro criterio; nel dibattito giudiziale fu immune di vane ampollosità retoriche e di costruzioni giuridiche nebulose, od incerte; ma si distinse per sereno equilibrio intellettuale e per robusta lucidità di pensiero espresso in forma sobria e precisa; nel patrocinio del cliente rifuggì sempre sì dalle astute capziose rappresentazioni del fatto come dall'uso del cavillo procedurale; onorato da vasta clientela non accordò giammai ausilio del suo esperto consiglio se non a pretese sostenute dalla più scruopolosa ragione morale.

Per queste doti insigni egli godeva nelle aule giudiziarie incondizionato rispetto, la sua parola veniva ascoltata con deferente considerazione, la sua assistenza in una controversia assorgeva se non a presunzione di buon diritto, certo a sicura garanzia di regolarità formale e di assoluta correttezza professionale.

Ora questa bella e nobile figura è improvvisamente e immaturamente scomparsa e la mente si arresta perplessa a indagare il segreto della sua tragica fine.

Egli è morto, ma nel mondo giudiziario e forense lascia una larga eredità di affetti e di insegnamenti. Sopratutto insegnerà ai giovani che l'avvocatura non deve essere un mestiere qualsiasi o soltanto un mezzo di facili guadagni, ma una palestra delle superiori attitudini dello spirito una serena disciplina del carattere, un possente contributo alle supreme finalità etiche del civile consorzio.

Egli porta seco immacolata nella tomba la toga che per tanti anni fu per lui ragione di gioia e titolo d'orgoglio; la magistratura del suo paese unita alla Curia Pordenonese, in un palpito di fraterno consenso, si inchina reverente dinanzi al feretro lacrimato di chi onorando la giustizia, onorò sè stesso e la toga».

Lanfrit Vincenzo

Parla il signor Vincenzo Lanfrit:

«Voi qui radunati lo conosceste tutti, quest'uomo calmo, sereno, che oggi piangiamo, E dite? Chi l'avrebbe preveduta una sciagura così straziante e precipitata?

Io non so se in questa ora tristissima posso esprimermi come vorrei; ma credo che fu giuoco della sorte che s'è impadronita di questa mente ben pensante, di quest'animo attivo.

E penso: al dolore indicibile della famiglia sua, che si ripercuote in tutti noi!

Povera moglie; poveri figli privati di un uomo che sentiva le gioie, la bellezza, la nobiltà della vita famigliare!

Quando sfortunatamente perdetti mio padre, trovai nel cavalier Pognici, un amico sincerissimo, dirò meglio un secondo padre. Niente di esagerato in lui; persuasivo, senza espansioni.

Lo piango sinceramente, e sento il bisogno di mandare alla cara Salma, il mio riverente saluto, il mio omaggio unitamente alla Società Operaia ed all'Amministrazione del Civico Ospitale.

Nella Società Operaia, Egli fu Presidente stimato e ben voluto, nei più begli anni della sua vita.

E come Presidente dell'Ospitale, lasciò il retaggio di portare a buon fine, quello sviluppo che egli aveva sognato, ma che la legge impedì di compiere.

Oltre tomba Egli mi sia di guida!

Tutta l'anima nostra trema d'infinita angoscia davanti a questa *«cara e buona immagine parterna»* che scompare per sempre!

Alla famiglia le nostre lacrime, all'Amico l'estremo addio.»

Avv. Torquato Linzi

Parla l'avv. Torquato Linzi:

«Dopo le calde e commoventi parole degli egregi signori che mi hanno preceduto, che cosa potrei io aggiungere in commemorazione delle virtù civili e dei grandi meriti dell'avv. cav. Antonio Pognici, che noi tutti piangiamo rapito da improvvisa tragica morte?

Dinanzi a sì fiero e inatteso colpo «ogni lingua divien tremando muta».

Eppure io debbo fare forza a me stesso per rendere, anche a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati del circondario di Pordenone, del consiglio di disciplina dei Procuratori, pure di Pordenone, e della Commissione Mandamentale di prima istanza del distretto di Spilimbergo, l'ultimo pietoso tributo a lui che mi onorò costantemente della sua amicizia, che era padre amoroso, cittadino esemplare, avvocato illustre.

Perciò a nome di quanti compresi del più profondo dolore, mi hanno incaricato del pietoso ufficio, io porgo l'estremo vale all'avvocato Antonio Pognici ed esprimo anche una volta sul feretro i sensi di sincera ammirazione e di rispetto.

Uomo di carattere franco e leale, di maniere semplici e schiette, egli era fido nelle amicizie, equanime verso gli avversari, sdegnoso di ogni vigliaccheria e di ogni immoralità.

La maggior compiacenza dell'animo egli la trovava nella sapiente alacrità del lavoro ed in seno alla famiglia sempre pieno di affetto verso la sua buona compagna, sempre tenero verso i figliuoli che adorava.

E tutti sanno quanto impegno egli poneva nell'adempimento degli assunti uffici nella Provincia, nel Comune e nelle varie istituzioni che ebbero la fortuna di averlo collaboratore.

Dotato di una percezione rapida e perfetta, d'ingegno acuto e di criterio sicuro, con mirabile lucidità di mente e di idee, egli sapeva esporre ogni questione con la forma più propria, più chiara, più efficace sia negli scritti che a voce.

E ci ha lasciato, quando in tutta la provincia era stata salutata con entusiasmo la sua candidatura politica; ci ha lasciato, egli mite e sdegnoso, colpito da un male inesorabile che gli rese di un subito avversa la vita, pel dolore di non poter dare tutta intera l'opera sua alla patria.

Spilimbergo, che egli tanto amò, non dimenticherà mai il suo benemerito ed insigne cittadino.

Questa promessa e questa grandiosa ed imponente manifestazione di cordoglio siano sempre di conforto alla desolata famiglia».

Avv. Marco Marin

Parla l'avv. M. Marini:

«Quanti devoti amici e ferventi ammiratori dell'avvocato Pognici — or non è un mese — si rivolgevano a Lui per ingaggiare sul suo Nome illibato e stimato la lotta politica, non pensavano che in così breve tempo il loro venerato Duce avesse a ritirarsi dall'agone e dal mondo.

Al pressante invito rivoltogli da ogni parte del Collegio, Egli conscio delle necessità del momento, per squisito sentimento del dovere affidava il suo Nome per il trionfo dei comuni principii.

E mentre sempre nuovi e frequenti consensi a Lui affluivano, la bufera della vita, tristamente agitata, ebbe il dominio su quella mente, che sembrava eccezionalmente forte ed equilibrata.

La vigoria fisica non potè opporre valida resistenza, ed Egli dovette rinunciare alla lotta.

Ma poi gli parve che la rinuncia offendesse la fierezza del suo carattere e l'alta idealità della battaglia accesa e volle il proprio sacrificio.

Fatale nobiltà di sentire e fatale rigore di giudizio!

Noi ben l'avevamo assolto da quell'impegno d'onore e confidavamo che la sua preziosa collaborazione si sarebbe conservata a lungo.

Ed ora dinanzi al tragico evento dell'immatura scomparsa del benemerito cittadino nei cuori di tutti coloro che fiduciosamente si erano rivolti a Lui è accesa un'ara che venera nell'avv. Antonio Pognici il depositario delle più elette virtù civili, il saggio consigliere, il fraterno maestro in ogni passo della vita.

Con questi sentimenti in uno al più profondo rimpianto va alla Sua lagrimata memoria un pensiero di affettuosa riconoscenza».

Il dott. Tonini

in nome della famiglia porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funebri e quelli che fecero i discorsi.

Al Cimitero

Dopo i discorsi che commossero tutti profondamente, il carro funebre, seguito dal corteo e da gran folla di popolo reverente si diresse, tra le vie silenziose, al cimitero, dove la salma venne tumulata.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per il centenario verdiano

Ci scrivono 9 (n):

Questa Società di Mutuo Soccorso, con recente deliberazione del suo Consiglio d'amministrazione ha aderito al la solenne manifestazione popolare che pel 12 corrente avrà luogo a Milano in onore di G. Verdi, e sarà rappresentata al grande corteo, dal socio onorario on. bar. Elio Morpurgo.

DA CIVIDALE

Un caso di catalessi - Cinematografo - Contrabbando

Ci scrivono 9 (n):

Si racconta che una donna ricoverata allo spedale, ritenuta morta, dopo parecchie ore di svegliò.

Probabilmente trattasi — se pure è vero il fatto — di un caso di catalessi, comune in certi soggetti, sul quale però la fantasia del popolino ha diramato tante supposizioni non vere, o per lo meno esagerate, che è bene sfatare, come è nel nostro pensiero.

*** Domani, sabato, dalle ore 14 alle 22, in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematógrafia. Oltre la pellicola «Come si voterà» di eccezionale interesse completerà lo spettacolo altro programma interessante.— Domenica nuovo programma. — Prezzi soliti.

*** Ieri un drappello di guardie di finanza in borghese, assistite dal delegato di P. S. fece una perlustrazione e qualche perquisizione a Remanzacco, con esito poco soddisfacente.

Però nel ritorno perseguitarono tre individui dei quali poterono arrestarne uno, avente a suo carico l'imputazione di contrabbando in unione.

L'arrestato aveva un sacco vuoto, denaro ed un paio di tanaglie e la fama di contrabbandiere.

Da MAIANO

Crisantemi

Ci scrivono 8 (n):

A soli 34 anni, dopo brevissima malattia, domenica sera, veniva rapita all'affetto dei suoi cari la buona ed amata signora Rachele Cattarino in Cattarino, moglie al signor Umberto, noto e stimato negoziante di qui.

La povera estinta, oltre che i genitori costernatissimi, ed il marito per cui era più che compagna fedele, sposa devota, affettuosa, esemplare; lasciò due piccoli figli: Nino ed Umberta che erano la sua gioia ed il suo orgoglio.

Il fatto doloroso destò in paese e fuori, profonda impressione e fu un vero pellegrinaggio l'andirivieni della folla, che volle recare alla salma — prima che venisse rinchiusa nella bara — l'estremo saluto.

Al signor Umberto, ai genitori, alle sorelle, a tutti i parenti sì duramente provati, vadano le mie più sentite condoglianze.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi e furono una ben riuscita dimostrazione di quanto l'estinta fosse amata e stimata.

Innanzi al carro di prima classe, ed al clero salmodiante, un'infinità di corone, portate a mano da fanciulle bianco-vestite e da giovinette. Fra le corone notai quelle del marito in fiori freschi «Umberto all'adorata Rachele» — dei figli «Nino e Umberto alla loro mamma» — «I genitori ed il fratello all'amata Rachele» — «Le sorelle alla cara Rachele» — «Antonio, Maria e Gioggia alla adorata Rachele» — poi venivano quelle delle famiglie De Cecco — Zilli — M. Chiurlo — del signor Tabacco — dell'amica Miutina — degli amici ecc.

I cordoni erano tenuti dalla signora Elvira Cattarino Asquino sorella della defunta e dalle cugine. Dietro il carro venivano i parenti, indi uno stuolo di signore, di signori uniti tutti nel dolore e nel lutto, e tutte le insegnanti del capoluogo.

La dimostrazione imponente, alto tributo di affetto e di stima — riesca di conforto agli addolorati parenti.

Da TOLMEZZO

Arresto - Lesioni e querela

Ci scrivono 9 (n):

Alle ore 10 di ieri i carabinieri di Tolmezzo arrestarono sulla pubblica via di Arta certo Cimiotti Giuseppe fu Gio. Batta prestinaio di Piano perchè colpito da mandato di cattura emesso da questo signor procuratore del Re siccome condannato a cinque mesi e un giorno per bancarotta.

Il Cimiotti fu tradotto in queste carceri per espiarvi la pena.

*** Le donne Primus Maddalena e Puntel Luigia entrambe da Cleulis di Paluzza per frivoli motivi vennero a diverbio e passate alle vie di fatto la Primus ebbe la peggio perchè fu percossa e gettata a terra dall'avversaria riportando lesioni al viso guaribili in sei giorni.

La Maddalena querelò ai carabinieri di Paluzza le patite lesioni.

Da BUIA

Caccia abusiva - Riapertura delle scuole

Ci scrivono 8 (n):

Ieri verso le ore 16 i nostri carabinieri sorpresero nei pressi di Collosomano certo Simeoni Antonio fu Pietro di anni 37 di Buia, mentre andava alla caccia senza regolare licenza. Gli sequestrarono il fucile, la selvaggina e gli elevarono la contravvenzione.

*** Col giorno 6 corrente mese si aprirono le scuole del nostro comune; in questi giorni si stanno facendo gli esami di riparazione che dureranno l'intera settimana.

Il giorno 16 incominceranno le lezioni regolari.

Da TARCENTO

Beneficenza

Ci scrivono 9 (n):

La spettabile famiglia Moretti, in occasione del secondo anniversario della morte del compianto signor Moretti Giuseppe ha elargito alla locale Congregazione di Carità la generosa somma di lire 100.

La presidenza della pia istituzione sentitamente ringrazia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 9 ottobre)

Pres. Turchetti — giudici Canoserra e Zozzoli — P. M. Pirone — cancelliere Gigliofiorito.

Cento lire sfumate

Loi Leonardo di Antonio di anni 34, di Enemonzo, muratore, detenuto dal 2 settembre 1913, è imputato di avere nella notte dal 31 agosto al 1 settembre, abusando della fiducia derivante da coabitazione, sottratto in danno di Antonio Bettarello la somma di lire cento.

Il Loi, che subì già parecchie condanne in Austria, era addetto ai lavori della nuova caserma di cavalleria in Pianis.

La sera del 31 agosto verso le 21 ritornò nel locale dove dormiva col Bettarello.

Sapendo che quest'ultimo era già a dormire, entrò, a quanto si suppone cautamente nella stanza dallo stesso occupata e prese 2 biglietti da L. 50 dal portafiglio che si trovava in una tasca della giacca del Bettarello.

Nella mattina seguente il derubato si accorse subito che era rimasto vittima di un furto, e i suoi sospetti caddero sul Loi, che venne denunciato e fu arrestato.

L'imputato si mantiene negativo e dice anzi che il figlio del Bettarello gli era debitore di L. 6.

I testi non portano molta luce sul fatto.

Il Pubblico Ministero dice che sebbene nessuno può affermare di avere visto il Loi a rubare le L. 100, pure gli indizi sono tanto gravi che non vi puòessere dubbio sulla reità dell'imputato, e conclude chiedendo che venga condannato a mesi 14 di reclusione.

L'avvocato Zanuttini non crede che gli indizi a carico dell'imputato, quantunque gravi, siano sufficienti per stabilire la sua reità. Insiste sulla circostanza che altre persone abitavano nel la casa dove avvenne il furto. Osserva pure che la pena proposta dal P. M. è troppo grave, perchè il Loi venne condannato all'estero, è perciò in Italia non può essere ritenuto come recidivo.

Chiede l'assoluzione del suo difeso per non provata reità, e in subordine una pena più mite.

Il tribunale condanna il Loi a sei mesi di reclusione e nelle spese.

Un imprenditore in appello

Manzini Tullio, imprenditore di lavori, di Cividale, venne condannato dal Pretore di Cividale alla multa di L. 540 colla legge del perdono, perchè non aveva assicurato gli operai che lavoravano nella trasformazione del palazzo Gaspardis, ridotto a sede della Sottoprefettura.

Il Manzini era imprenditore di quei lavori ed aveva dato in subappalto i lavori di falegname, pittore e decoratore.

Contro la sentenza del Pretore il signor Manzini presentò appello.

L'appellante è presente, l'appello viene sostenuto validamente dall'avvocato Zuliani: Conclude per l'assoluzione del suo difeso, o quanto meno per una pena più mite, mantenendo la condanna condizionale.

Il Pubblico Ministero confuta le ragioni esposte dal difensore. Ritiene conforme alla legge la prima sentenza, alla quale però non si doveva applicare la condanna condizionale, e conclude chiedendo la parziale riforma della sentenza pretorile.

Il tribunale conferma la sentenza del pretore di Cividale aggiungendo il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Un padre inumano

Scussolin Gio. Batta fu Giovanni di anni 41 di Canussio (Codroipo) è imputato di maltrattamenti in famiglia per avere in epoche diverse fino all'11 marzo 1913 in Canussio maltrattato i propri figli Angelo di 10 anni e Giovanni di anni 14, percuotendoli ripetutamente a mano armata di coltello e usando contro di loro vie di fatto.

L'imputato ha già subito parecchie condanne per ubbriachezza. Quando era preso dal vino bastonava la moglie (che non fece querela) e i figli.

L'imputato risponde che non ricorda perchè era ubbriaco.

Il figlio Angelo dice che il padre qualche volta lo rincorse, ma mai lo bastonò.

L'altro figlio Giovanni, il maggiore, conferma quanto dice il fratello, ma finalmente aggiunge che il padre un giorno gli corse dietro colla falce minacciandolo di tagliargli la testa.

Fattor Emilio, già maresciallo dei RR. carabinieri a Codroipo, conferma che vennero presentate lagnanze contro l'imputato per i suoi maltrattamenti in famiglia.

Fu però avanzata istanza dal Sindaco perchè lo Scussolin venisse ricoverato in un manicomio, essendo un alcoolizzato.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato ad un anno di reclusione.

L'avvocato Zanuttini, osserva che anche ammettendo veri i maltrattamenti, si tratta di un alcoolizzato che doveva essere ricoverato al manicomio e conclude per l'assoluzione.

Il tribunale manda assolto lo Scussolin per non provata reità.

Rissa e ferimento per 1 lira

Maiaron Giacomo detto Fughe Pinzon di Antonio di anni 34 di Venzone è imputato:

a) per avere il 24 aprile 1913 in Venzone volontariamente senza il fine di uccidere, armato di coltello e con premeditazione, inferto un colpo in direzione dell'addome, a Navacci Angelo, causandogli lesione al dito medio della mano destra guarito in oltre 20 giorni;

b) di minaccie lievi per avere il 24 aprile 1913 minacciato il predetto Navacci con le parole: «ti rompo il naso»;

c) di porto d'arma per avere nelle suddette circostanze portato fuori dalla propria abitazione un'arma proibita.

Il processo viene discusso in contumacia non essendosi presentato l'imputato.

Il fatto ebbe origine da un contrasto sorto fra l'imputato e il Navacci a cagione di una lira che uno dei due contendenti aveva prestato all'altro.

La parte lesa e i testi confermano quanto è detto nel capo di imputazione.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a 14 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il tribunale condanna il Maiaron alla reclusione per undici mesi e 25 giorni.

Un'eredità imaginaria

Petrini Maddalena Clelia fu Samuele di anni 49 da Pistoia e Maltesi Cosimo fu Giuseppe di anni 36 guardia scelta di città in Bologna, sono imputati di truffa e falso in cambiale per avere, apponendo il falso nome di Maddalena Boiatti e presentandosi la Petrini come sorella della guardia scelta Maltese, pretestando un futura eredità e il bisogno di denaro, carpito L. 260 ai conigui Macor Giuseppe e Angela, nonchè per avere sopra l'effetto cambiario di data 18 settembre 1912 di L. 124 posto il nome falso di Buiatti Maddalena. Ciò succedeva in Udine nella data della cambiale stessa, e per la truffa il 26 dicembre 1912.

Anche questo processo viene pertrattato in contumacia, essendo irreperibile l'imputata.

Il Maltese, l'altro imputato, venne prosciolto in istruttoria.

I coniugi Macor, le due parti lese, confermano il fatto dimostrando di essere stati di una ingenuità fenomenale.

Il Pubblico Ministero chiede che la Petrini sia condannata per la truffa a un anno di reclusione e L. 500 di multa, e venga assolta per il falso.

Il tribunale condanna la Petrini a 4 mesi di reclusione e L. 300 per la truffa e l'assolve per il falso.

La querela dell'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Stamane alle ore 10 viene ripresa la causa per diffamazione ed ingiuria contro il *Corriere del Friuli* in seguito a querela presentata dall'on. Riccardo Luzzatto.

Cronaca dello Sport

Il circuito dei Tre Laghi

COMO, 9. — Il tempo magnifico ha richiamato al campo di aviazione una folla numerosa ed elegante.

Alle 7 il capitano addetto alle segnalazioni meteoriche avverte che il vento è debolissimo in alto ma che verso il lago soffia con violenza, così i voli che dovevano cominciare a quest'ora vengono iniziati alle 9.

Sono le 9 e un quarto quando Chemet spicca per primo il volo per la gara di velocità ascensionale, ma poco dopo ritorna protestando di non poter dimostrare l'altezza raggiunta poichè il suo barografo non funziona. In seguito partono Fischer e Garros con passeggero e poco dopo le 10 anche Landini e Hirt per la gara di velocità ascensionale.

I magnifici voli strappano alla folla vivi applausi. L'aviatore Maffeis di Lugano partito in areoplano da Lugano alle 9.5 è giunto sopra Como alle 9.21 e dopo avere compiuto un giro al di sopra della città atterra felicemente al campo di Morbello ricevuto dai delegati del comitato. In automobile Maffei si reca al campo di aviazione per salutare gli aviatori. Oggi egli ripeterà l'evoluzione sopra la città e quindi riprenderà la via di Lugano.

COMO, 9. — Ecco il risultato delle gare di velocità ascensionali: Chemet m. 500 in 26'6" due quinti; Fischer m. 600 in 16'24" Garros m. 600 in 10'2" e 4 quinti; Landini m. 720 in 11'50"; Mirte non è classificato perchè non ha tagliato la linea di traguardo.

Dalle 14 alle 17.30 si svolgono le gare di elevazione. Alle 11 dal campo di Miraflori è partito il tenente Cattaneo il quale farà voli poi su Como senza atterrare.

Ecco lil risultato delle gare d'elevaziodne:

1. Garros raggiunse l'aoltezza di 2100 metri senza passeggeri.
2. Chemet che raggiunse l'altezza di 1200 metri con passeggero.
3. Fischer che raggiunse 1070 metri con passeggero.
4. Hirt a 1450 metri senza passeggero.
5. Landini a 1000 metri con passeggero.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 settembre al 5 ottobre
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	22.50 a	24.—
Granoturco giallo	»	13 75 »	15 50
» bianco	»	13 50 »	14.3[illegible]
Cinquantino	»	—.— »	—.—
Avena	»	18.75 »	19.75
Segala all'ett.	»	—.— »	—.—
» nuova	»	15.— a	15.25
Sorgorosso	»	—.— »	—.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— »	—.—
» di pianura	»	17.— »	27.—
Patate	»	5 — »	6.—
Castagne	»	10.— »	[illegible].—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.— »	51.—
» giapponese	»	37.— »	40.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a	2 0.—
Formaggio montasio	»	200.— a	222.—
(tipo comune nos.)	»	170.— »	200.—
pecorino vecchio	»	3 0 — »	36 .—
lodigiano	»	230.— »	260.—
parmeggiano	»	220.— »	250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	2 0.— a	300.
» comune	»	260.— a	270.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	175.— »	[illegible]82.—
» vacca [p. m.]	»	140.— »	160.—
» vitello [p. m.]	»	135.— »	140.—
» porco [p. m.]	»	—.— »	—.—
SALUMI			
Strutto	da L.	18[illegible].— a	200.—
Lardo nostrano	»	180.— »	200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.60 a	7.30
» » II »	»	5.90 »	6.00
„ della bassa I „	„	5.50 „	6.50
„ „ II „	„	[illegible] „	[illegible]
Erba spagna	„	5. 0 „	6.50
Paglia da lettiera	„	3 70 „	5.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.50 a	2.80
„ „ in stanga	„	2.10 a	2.30

GRANI

Martedì 30 settembre. — Furono misurati Ett. 320 di granoturco, 30 di segala e 70 di frumento.

Giovedì 2 ottobre. Ettolitri 394 di granoturco, 42 di segala e 78 di frumento.

Sabato 4 ottobre.— Ettolitri 486 di granoturco, 45 di segala e 100 di frumento.

Mercati animati.

CRONACA CITTADINA

Un alto diretto sulla linea Trieste - Cervignano - Milano

E' nota la domanda che non data da ieri del commercio di Milano e di Venezia, perchè gli orari ferroviari facilitino le relazioni di affari fra le due città e sopratutto perchè si crei una coincidenza col treno che parte da Milano per Venezia alle 7.05. coincidenza la quale consenta di essere a Trieste nel pomeriggio Ora apprendiamo dal *Piccolo della Sera* che tanto la Camera di commercio di Milano, quanto la camera di commercio di Trieste, si sono vivamente interessate alla cosa. In questi giorni si sono radunati a Padova i rappresentanti delle ferrovie dello stato italiane, delle venete, della «Meridionale» e delle ferrovie dello Stato austriache per studiare il modo di creare almeno la tanto desiderata coincidenza che consentirebbe a chi parte da Milano il mattino alle ore 7.05 di arrivare verso le ore 15 a Trieste. Si ha ragione di credere che col prossimo orario almeno questo miglioramento verrà introdotto.

Sotto Comitato Studentesco della Dante Alighieri

Numerose sono le adesioni di soci pervenute al Comitato promotore, dai nostri Studenti.

In breve, cioè appena ritornati in città gli studenti, verrà costituita la rappresentanza del Sotto Comitato, la quale comincierà tosto a svolgere il programma stabilito dallo Statuto, a favore della Dante Alighieri.

Il Comitato promotore ha già elaborato un programma che sottoporrà all'approvazione della nuova rappresentanza.

Nel 1914 la festa della Dante (Natale Roma) verrà ricordata con speciale solennità; e così il tradizionale veglionissimo degli studenti che tanta simpatia ha raccolto nel pubblico udinese e della Provincia, sarà tenuto, come il solito, l'ultimo sabato di carnovale, 21 febbraio 1914.

Appena approvato il programma di tutte le iniziative dei nostri studenti a favore della Dante, verrà data notizia al pubblico mediante la stampa.

Per gli elettori avveduti

L'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo ha pubblicato una nuova edizione del manuale *«La nuova legge elettorale politica nella sua pratica applicazione, compilato dal commend. Montalcini, segretario generale della Camera dei deputati e dal cav. uff. Alberti segretario»* aggiornata delle ultime disposizioni Ministeriali e contenente oltre che il facsimile della *busta adottata dal Governo per la votazione, ben nove, nitide e grandi illustrazioni dal vero,* riproducenti in modo pratico e perspicuo le diverse operazioni della Votazione secondo la Nuova Legge.

Chi vuole in modo inconfutabile essere sicuro di interpretare ed applicare la nuova legge elettorale politica senza tema di sbagliare deve acquistare il volume Montalcini-Alberti nuova edizione.

Calcio

L'inizio dei campionati Veneto - Emiliani

Udine contro Vicenza

Domenica 12 corrente avrà inizio nelle diverse città venete ed emiliane il campionato di prima categoria.

Udine dovrà misurarsi colla più forte delle concorrenti e per quanto gli elementi che compongono la squadra udinese siano dei migliori pure non ci si deve fare nessuna illusione sul risultato di questo match.

Basti ricordare che la squadra vicentina vinse l'anno scorso il campionato Veneto-Emiliano fece math nullo colla «Pro Vercelli» e domenica scorsa in un incontro amichevole coll'Hellas di Verona vince con due goals a zero.

I nostri bravi giuocatori si troveranno di fronte degli uomini forti, ormai rotti a tutte le fatiche, capaci di sostenere senza nessun sforzo l'ora e mezzo di giuoco; e siamo certi che la nostra squadra saprà tenersi in una estrema difesa e saprà perdere con onore.

La squadra è così formata:

Portiere: Paglianti I. —

Difese: Pittini — Lunazzi

Secondi: Plateo — Paroni — Micheletto.

Primi: Paglianti II — Pasta — Boggio (cap.) — Aita — Zambotto.

Come si voterà?

L'Istituto Nazionale «Minerva» con sede in Roma ha edito una interessante cinematografia che illustra le complesse disposizioni della nuova legge elettorale.

L'opera, che è riescita perfetta, desta il più vivo interesse specialmente ora che sono prossime le elezioni politiche. Porta per titolo« Come si voterà?» ed è divisa in 3 parti.

Verrà proiettata al nostro teatro sociale domenica 12 corrente.

Una nuova Associazione

Siamo informati che quanto prima in una sala dell'Albergo «Alla Ghiacciaia» avrà luogo una riunione di ex artiglieri e genio per prendere degli accordi per costituirsi in associazione.

Una morte misteriosa

Il giorno 28 settembre u. s. c. certo Zaila Giacomo di anni 68 da Sammardenchia veniva a diverbio con un suo paesano, e si produceva una ferita al capo ed una echimosi alla palpebra superiore sinistra, cadendo sul ciottolato.

In seguito alle riportate ferite il Zaila l'altro ieri moriva.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri venne a conoscenza del fatto solo il 7 corrente, interrogò il ferito, e si fece rilasciare un certificato medico sulla malattia del Zaila del medico supplente dottor Marianini, il quale escludeva che lo stato grave del paziente fosse dovuto a lesioni interne.

Il Maresciallo ne dava subito notizia del fatto al Procuratore del Re.

Ieri nel pomeriggio si recò sul luogo il Giudice istruttore avv. Pampanini coi medici cav. dottor Angelini, e cav. dottor Cavarzerani, i quali eseguirono l'autopsia del cadavere. Non si conosce il risultato dell'esame peritale. I periti si sono riservati di rispondere fra giorni ai quesiti; però pare si sia trovata la frattura del cranio ed emorraggia cerebrale.

La morte dell'uxoricida di Monteaperta

Maria De Bellis, di Monteaperta (Platischis), che la notte del 17 marzo u. s. uccideva a colpi di scure il proprio marito, Pascolo Pietro, simulando poi abilmente un accidente, per la caduta di una grossa pietra da una tettoia, è morta in questi giorni al manicomio, dove era stata internata ancor mesi fa dal giudice istruttore, avendo dato manifesti sintomi di alienazione mentale.

Fallimento

Ieri il tribunale ha pronunciato il fallimento di Quinto Modotti di Pasian Schiavonesco ad istanza degli eredi.

Il passivo ammonta a L. 170.000 circa e l'attivo a lire 140.000 circa.

Giudice delegato venne nominato il giudice del tribunale avvocato Zozzoli curatore l'avvocato Tavasani.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il giorno 29 corrente; la chiusura delle verifiche per il 27 novembre p. v.

Il Modotti si è suicidato il 5 gennaio dell'anno corrente, e subito si disse che la causa principale che l'aveva condotto al triste passo erano i suoi dissesti finanziari.

Il Modotti eserciva un mulino e negoziava in granaglie, vini, ecc. ecc.

Nomina di curatore definitivo

Nella procedura del fallimento della Ditta Fratelli Collaone di Conoglano (Cassacco), venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio di Udine.

— Nella procedura del fallimento di Pignoni-Anzil Maddalena di Tricesimo venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Secondo Zanuttini di Udine.

Scioglimento di accomandita

I signori rag. Giacomo Diana e ing. Orgnani Massimiliano hanno sciolta la accomandita semplice in Udine «G. Diana e C.», già «Agnoli Diana e C.» nominando liquidatore il signor rag. Mario Agnoli.

Giornalismo

E' uscito ieri a Milano il nuovo giornale quotidiano: *Avanti, Maestri!* Al confratello mandiamo i nostri auguri.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera dopo sette rappresentazioni la splendida film degli «Ultimi giorni di Pompei» ebbe la potenza di chiamare al teatro ancora molto pubblico. L'impresa con gentile pensiero ha deciso di dare per l'ultima volta questa sera la rappresentazione di questa film a prezzi più che popolarissimi in modo che tutti i cittadini possano dire di avere goduto un sì grande e magnifico spettacolo.

Domani sera un nuovo ed imponente dramma sarà svolto — programma di novità eccezionali scelti sempre con squisito gusto dall'egregia impresa che cerca sempre di offrire al pubblico udinese primizie e programmi magnifici. Il teatro si aprirà alle ore 17.

Sagra alla Rotonda

Domenica 12 corrente in occasione della sagra della Rotonda, vi saranno dalle ore 14 in poi grandi festeggiamenti, ballo pubblico, cuccagna, corse nei sacchi, tennis, pattinaggio.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 100.97.

La Turchia mobilita di nuovo l'esercito

COSTANTINOPOLI, 8. — Un *iradè* del sultano, pubblicato ieri, ordina la mobilitazione dell'esercito. Le ferrovie orientali hanno ricevuto ordine di tener pronti giornalmente 50 vagoni per il trasporto di truppe. Il governo provvisorio della Tracia occidentale ha deliberato, seguendo l'esempio della città di Adrianopoli, di inviare una deputazione ai Gabinetti europei per chiedere il riconoscimento dell'autonomia della Tracia occidentale.

L'esercito greco

SALONICCO, 9. — I preparativi per la nuova ripartizione dell'esercito greco sono finiti.

L'esercito greco con le modificazioni e gli aumenti apportate, avrà da 450 a 500 mila uomini, divisi in sei corpi d'armata di 18 divisioni.

In tempo di pace l'esercito sarà formato di 54 reggimenti.

L'artiglieria, al comando del generalissimo, sarà composta di 6 reggimenti di 12 batterie.

Notizie rassicuranti
sulla colonia straniera di Torreon

NEW YORK, 9. — Si ha da Messico che il console generale degli Stati Uniti a Monterrey inviò un dispaccio rassicurante sulla sorte della colonia straniera a Torreon.

Aggiunge in questo dispaccio che oltre trecento persone di origine inglese e di altre nazionalità lasciarono Torreon da quindici giorni. Il console generale li attende stassera a Monterrey.

Il crollo d'una casa

ASTRAKAN, 9. — E' crollata una casa a Salimka. Venticinque operai furono sepolti; furono sinora estratti dalle macerie 5 cadaveri e 8 feriti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per la autenticazione delle firme alle dichiarazioni delle candidature

ROMA, 9. — L'on. Giolitti ha inviato il seguente telegramma a tutti i prefetti del Regno:

«E' stato proposto il quesito se per l'autenticazione notarile delle firme apposte da elettori alle dichiarazioni delle candidature occorra intervento di testimoni. Questo ministero di pieno accordo con quello di grazia e giustizia ritiene che l'articolo 772 della legge notarile 6 febbraio 1913 n. 89 va interpretato nel senso che la presenza dei testimoni è necessaria solo quando sia richiesta da disposizioni di una legge speciale o quando il notaio non possa altrimenti accertarsi dell'identità della persona che appone la firma.

Pertanto per le dette autenticazioni e per quelle che siano fatte da ufficiali delle cancellerie giudiziarie, come per ogni altra autenticazione richiesta dalla legge elettorale, non è indispensabile l'intervento dei testimoni quando non sia espressamente prescritto dalla legge medesima. Pregasi diffondere tale risoluzione comunicandola anche ai consigli notarili e alle cancellerie giudiziarie.

F.to: Il ministro *Giolitti*

Gli 800 soldati italiani che sono a Scutari

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Novara che è tornato colà il colonnello Vigliani del 24 fanteria che era partito alcuni mesi fa per Brindisi con 800 soldati, coi quali poi si è recato in Albania.

Questi soldati sono in una caserma a due chilometri da Scutari; e molti di essi parlano già i dialetti albanesi.

A Scutari, l'Austria-Ungheria ha pure 800 soldati; e l'Inghilterra ne ha 800.

Le truppe sono tutte fraternizzate. Il colonnello Vigliani partirà per Scutari domenica prossima, avendo terminata la licenza.

Per l'equo trattamento del personale ferroviario

ROMA, 9. — La commissione per l'equo trattamento presieduta dall'on. De Vito è stata convocata per lunedì prossimo.

All'ordine del giorno è posta la convocazione delle rappresentanze del personale di quelle linee per le quali sono state già compilati gli atti, di istruttoria.

Un concorso al genio navale rinviato

ROMA, 9. — Il ministro della marina pubblica: il concorso per 6 posti di tenente del genio navale è stato rinviato in conseguenza del ritardo degli esami dell'università per le prossime elezioni al 10 dicembre p. v. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti è fissato pel giorno 8 novembre prossimo.

Due presidi esonerati dalla carica

ROMA, 9. — Il ministro della Pubblica Istruzione, in seguito all'incidente per cui negli Istituti Tecnici di Alessandria e di Casale Monferrato furono aperti i temi il giorno prima del bando stabilito degli esami, ha esonerato dalla presidenza i capi dei due Istituti ritenuti responsabili del fatto.

Una disgrazia sulla ferrovia

ROMA, 9. — I giornali hanno da Perugia che il treno misto che parte da questa città alle ore 15, entrando nella stazione di Magioni, a 200 metri dalla fermata, si divise in due. La macchina con due vagoni proseguì la via, il terzo vagone si è rovesciato.

Nel vagone vi erano venti persone tra cui una bambina di anni 4 con la madre. La bambina è morta sul colpo e la madre rimase gravemente ferita.

Ritorno di soldati dalla Libia

GENOVA, 9. — Alle ore 13.30 è giunto al ponte Federico Guglielmo il piroscafo «Catterina Accame con moltissimi uomini del 7.o artiglieria reduci dalla Libia e 130 milit. convalescenti tra i quali parecchi ascari. Gli artiglieri sbarcarono verso le ore 15 ricevuti dal colonnello cav. Potture, dagli ufficiali e da una compagnia d'onore. Essi partiranno per Asti e Alessandria. Nella serata i convalescenti, una cinquantina dei quali dovettero essere trasportati con carri d'ambulanza scesero e vennero inviati all'ospedale militare donde appena ristabiliti saranno gradatamente congedati.

Le prove di macchina della "Leonardo da Vinci,,

GENOVA, 9. — Stamane la nuova corazzata «Leonardo da Vinci», completamente equipaggiata, è uscita dal porto di Genova per compiere le prove di macchine.

Abatemaggio è uscito dal carcere e intende recarsi in America

NAPOLI, 9. — Il giornale *Don Marzio* pubblica:

Ci risulta e diamo la notizia senza tema di smentita che Gennaro Abatemaggio, condannato nel processo Cuocolo, è uscito dal carcere di Santa Maria Capua Vetere e si trova in un paese presso Caserta, assieme alla moglie, sempre sorvegliato da un maresciallo e da due militi dell'arma dei carabinieri. Si ricorda la parte di denunciatore da lui avuta nel processo.

L'Abatemaggio è uscito di prigione per fine di pena cui fu condannato per solo reato di associazione a delinquere, essendo stata prescritta quella per furto.

Pare che l'Abatemaggio abbia deciso di partire per l'America.

Un cutter naufragato
Due uomini annegati

MADDALENA, 9. — Stamane il culter dei fratelli Devoto colto dalla bufera è naufragato al largo del porto. Una sola delle tre persone dell'equipaggio ha potuto salvarsi giungendo alla riva. Una torpediniera fu mandata alla ricerca degli altri naufraghi.

Sovrani e Principi a Firenze

FIRENZE, 9. — Ieri sera alle 17 con quattro automobili giunsero a Firenze il Re e la Regina coi principini, discendendo a Palazzo Pitti.

Stamane alle ore otto le quattro automobili con i Sovrani ed i Principini passando per le vie principali della città, sono ripartite. In via Calzaioli sono stati riconosciuti e fatti segno ad una simpatica dimostrazione.

La notizia del loro arrivo era stata tenuta segretissima, perchè i Sovrani viaggiavano in istretto incognito. Si sa soltanto che ieri si sono recati nel giardino del Palazzo reale ed hanno visitato lungamente le scuderie.

Una tragedia di bracconaggio
nel Canton Grigioni

BELLINZONA, 9. — Un'impressionante tragedia di bracconaggio destò una dolorosa impressione in tutti i Grigioni. L'altra mattina due guardie di caccia, certi Scheeberger e Heingartner, salirono sull'alpe Setsch nella valle di Gamberdona e si incontrarono con due bracconieri, che alle loro intimazioni tirarono delle fucilate, uccidendo l'Heingartner e ferendo gravemente alla gamba lo Schneeberger. Dei due bracconieri assas-

Disordini a Barcellona

PARIGI, 9. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Madrid: Raccolgo la voce, che mi viene confermata, che a Barcellona sono scoppiati gravi disordini in seguito ad un moto del partito carlista.

Sono stati arrestati due anarchici venuti da Parigi.

Il gabinetto inglese pronto a trattare sulla questione dell' "home rule,,

LONDRA, 9. — Il ministro della Marina Winston Churchill ha pronunciato iersera a Dundee, sulla questione irlandese, un discorso per il quale era grande l'attesa.

Due giorni or sono il ministro dell'interno, parlando in pubblico; pur deplorando l'atteggiamento di Sir Edward Carson e dei ribelli dell'Ulster e pur dichiarando che il progetto per la *Home Rule* diventerà legge l'anno venturo, aveva lasciato adito a una possibilità di accordo.

Egli aveva detto che il governo era disposto a discutere gli emendamenti che l'opposizione crederà opportuno di proporre nella nuova discussione del progetto.

Stasera Winston Churchill, che come è noto è fra gli uomini di Stato liberali uno dei più autorevoli e stimati, ha delineato con maggior precisione l'attitudine del governo.

— E' evidente — egli ha detto — che i desideri della provincia dell'Ulster meritano speciale considerazione: ciò non per i metodi di minaccia e di intimidazione che i capi dell'agitazione hanno adottato, ma perchè l'Ulster è una delle provincie più industriali e più doviziose del Regno Unito, ed è stretta alla madre patria da intimissimi vincoli d'interesse e di affezione. Per queste ragioni ogni desiderio ragionevole dell'Ulster, che sia avanzato con piena sincerità d'intenti e non per manovre politiche, sarà preso in considerazione ben volentieri dal governo. Non vi è proposta di questa genere che il governo non sia disposto ad accogliere ed a discutere.

Il discorso ha prodotto grande impressione, poichè conferma che il governo durante la discussione del progetto per la *Home Rule* nella prossima sessione è pronto ad introdurre delle modificazioni al *bill* per l'autonomia irlandese, in modo da soddisfare nei limiti del possibile l'Ulster. Sembra dunque vicina la possibilità di una soluzione definitiva della spinosissima questione.

L'arresto di due poliziotti
travestiti da donna

LONDRA, 9. — Il «Daily Mail» ha da Chicago:

Le strane avventure di due poliziotti, che tentarono di vestirsi da donna per arrestare alcuni borsaiuoli, fanno ridere in questo momento tutta Kansas City. I due poliziotti, Edgardo Wilson e Luigi Morley, sono tutti e due giovani di piccola statura e snellissimi. Furono appunto queste loro caratteristiche che suggerirono al loro capo la idea di farli vestire da donna per cogliere sul fatto alcuni borsaiuoli che compivano le loro gesta sulle linee tramviarie.

Vestiti all'ultima moda, scarpine di seta, sottana diraso, cappelli di velluto con «aigrettes», i due poliziotti presero posto alla stazione tramviaria su una panca della sala d'aspetto.

Si erano seduti da pochi minuti quando un negro gigantesco strappò la borsetta d'argento al Wilson e prese la fuga. I due uomini si alzarono in piedi e tentarono di inseguire il ladro; ma impacciati nei movimenti dalle sottane strette, dovettero rinunciarvi. Spararono allora alcuni colpi di rivoltella sul negro ma senza colpirlo. Accortisi del lato ridicolo della loro situazione si precipitarono nel primo albergo che trovarono, sperando di poter vestir abiti meno imbarazzanti. Ma il padrone li prese per ladri, li rinchiuse in una camera e chiamò la polizia. Gli agenti sopravvenuti non vollero credere alle dichiarazioni dei due compagni, che dovettero restare chiusi nell'albergo ancora qualche ora, finchè non sopraggiunse il capo della polizia che chiarì l'equivoco.

La morte del primate della Spagna

MADRID, 9. — E' morto il cardinale Aguirre primate della Spagna e arcivescovo di Burgos.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 17.75 a 18 — Frumento per semina L. 18.60 — Granoturco vecchio L. 15.25 a 16 — Granoturco nuovo bianco L. 13.15 a 14 — Granoturco nuovo giallo L. 12.5 a 14.50 — Gialloncino L. 14.25 a 14.90 — Fagioli (Quintale) L. 24 a L. 27.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 10 a L. 60 — Pomi L. 7 a 20 — Fichi L. 10 a 15 — Castagne L. 9 a 18 — Marroni L. 17 a 27 — Patate L. 5 a 6 — Tegoline L. 10 a 14 Fagioli L. 15 — Pomidoro L. 25.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa sera, dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere il nostro amatissimo

BATTISTA CANDIAGO

d'anni 22

La madre, i fratelli, le sorelle, le cognate il cognato ed i parenti tutti angosciati, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore nove antimeridiane.

Tarcento, 9 Ottobre 1913.

Misfatti inutili

——××——

Romanzo di Paul De Carros

perduti la sera stessa al circolo... Ah! per tutti i diavoli! se sapeste, quando s'ha la disdetta, si perderebbe la camicia... Comunque, egli ci ha pagati d'un sol tratto; gli sarà piovuta qualche fortuna dal cielo od avrà vinto ad una lotteria... Per conseguenza, non sarebbe forse una cattiva operazione sposare la figlia.

— Toh! toh! — fece Valentino, sorridendo, — Voi signor Raoul, mi fate intravvedere nuovi orizzonti... Io mi domandavo perchè mio padre insistesse così vivamente... Egli conosce la nuova condizione di Turpin, perbacco! e la stima senza dubbio eccellente... Ecco che adesso quella Bianca non mi sembra più un partito da trascurarsi... Non dico ch'io correrò a domandarle la mano per questo. Prima di tutto ciò darebbe troppo dispiacere a Giulia, che fa sempre assegnamento su di me... Ma posso mostrarmi gentile verso la signorina Turpin.... Farò piacere al vecchio e non m'impegnerà gran che per l'avvenire....

De Ollières credo inutile di rispondere: diede un'occhiata all'orologio, mandò un sospiro e borbottò fra i denti:

— Ancora dodici minuti!... Purchè il treno non sia in ritardo... Sono così sfortunato!

— Avete dunque una gran fretta, signor Raoul?

— Molta, molta.

— Come l'altra volta, allora... Vi ricordate quando v'ho piantato in mezzo alla strada?

Il giovane fece un gesto vago e si limitò a battere nervosamente il piede sull'asfalto del «quais»; ma quel movimento d'impazienza significava chiaro:

«Che testardo è quest'uomo!... Vuole ricominciare, forse?»

Laruelle comprese? o per qualche altra ragione aveva bisogno di ritirarsi?

Fatto si è ch'egli aggiunse semplicemente:

— Sono contento d'avervi incontrato, poichè ciò m'ha permesso di sapere che i vostri affari vanno bene... Quindi, signor Raoul, non mi rimane che presentarvi i miei rispetti ed augurarvi buona fortuna per l'avvenire.

Des Ollières sbozzò un gesto d'accondiscendente degnazione e, per mostrarsi un po' cortese, credette di dover domandare:

— Vi fermerete certo ancora qualche giorno a Randanne, m'immagino.

— Non so, signore... Ciò dipende da una quantità di circostanze, delle quali non ho avuto il tempo di discorrervi.

«Stupido! pensò Raoul. — Che ho fatto?..... Egli ricomincerà adesso».

— Devo dirvi — riprese infatti Laruelle — che, arrivando a Randanne, ho fatto una scoperta straordinaria, inverosimile.... ndovinate....

— Non mi ci provo neanche.... Dite addirittura...

— Ebbene, ho trovato semplicemente colà una giovane signora, la contessa De Lovasy, presso la quale sono stato una volta cameriere. Questa signora è stabilita a Randanne da sei otto o dieci settimane, non so esattamente da quando... Il signor De Montescourt l'ha trovata una mattina, presso la strada ferrata svenuta e con una gamba rotta... l'ha condotta a casa sua, dove viene curata da quel tempo. Ma ciò che v'ha di straordinario si è che nessuno al castello sa realmente chi sia questa signora..... Per ragioni che non si sono sapute indovinare, essa rifiuta di dirlo e, nessuno avendola reclamata, il mistero resta impenetrabile.

— Ma è un romanzo quello che mi narrate — disse Raoul, incuriosito. — E poi?... e poi?....

— Poi c'è il colpo di scena del mio arrivo... o, piuttosto del nostro incontro.... Ieri dopo mezzogiorno quella signora era sulla terrazza del castello, sdraiata sopra un seggiolone e, fortunatamente, sola..... Il destino mi fa passare di là... al primo vedermi essa mi riconosce... io pure la riconosco ed il gesto di stupore, che non posso dissimulare, non le lascia alcun dubbio.... Essa allora si decide subito.... Mi fa cenno d'avvicinarmele e mi domanda come un sommo favore di non rivelar il suo nome ad anima viva.

— Ed è per questo che v'affrettate di dirlo a me?

Laruelle rimase un po' scombussolato da quell'osservazione.

— Con voi non ci sono inconvenienti — borbottò. — E' solamente per le persone del castello che vuol restare incognita. Voi a Randanne, non ci andate mai.

— Ci va mia sorella ed io potrò comunicarle la vostra informazione..... Del resto la presenza di quella signora colà la fa almanaccare. Me l'ha lasciato capire.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.04, Londra [sterline] 25.13, Germania [marchi] 124.85, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo rubli] 269 86, Romenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 23, Turchia [lire turche] 23 08

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.40, fine ottobre idem 98 67 idem 3.1[2 0[0 98.—,

Azioni: Banca d'Italia 1425 Banca Commer. Ital. 271.—, Credito Ital 545 50, Ferrovie Medit. 1469.— Naviga. Gen. It 449.—, Società Veneta 124 77

Azioni: Londra 15.07, Svizzera 100 92.

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98 42 id. id. fine ottobre 98 70 Italiana, 3 1[2 0[0 98 70.

Azioni: Banca d'Italia 1424 — Banca Commer. Ital. 843.— Credito Ital. 545.— Ferrovie Merid. 536 50, id. Medit 270 —, Nav. Gen. Ital. 448 50, Raff. Ligure Lombarda 334.—. Acciaierie Terni, 1507 Eridania 663 — Ansaldo Armstrong e C. 281.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0[0 97.65, Italiana 3. 1[2 0[0 87.85, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 86.45 Rend. Russa 4891 42 45 id. 1906 101.95, id. 1900 91.70, Portoghese 63 5. Banca Commerciale 810.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5 D 8 10 A 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10,10, D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A 7, A. 8, M. 13 50 M. 16.10 M. 20,14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D 19.40, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7,34 9.28, 12.52, 15.30 19.30; 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 18.47 - 20.2
Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25

Banca di Udine

Fondata l'anno 1873 — 40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 413,339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 Settembre 1913

ATTIVO

Cassa		L.	178.816,76
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,773.215,21	
	b Prestiti cambiari	» 4,888.502,54	
	c Effetti sull'estero	» 123.052,30	
	d id. per incasso	» 411.167,83	9,205.937,91
Effetti in corso d'esazione		»	12.240.25
Conti Correnti garantiti		»	1.101,830,40
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	153,858.18
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,350.081,70
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	2 035 585,24
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		»	1?.687,09
		L.	15,092.036.53
Titoli in deposito	a a Custodia	» 2,555,198.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,333,376.75	
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	6,112,574,96
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	445,646 05
		L.	21,650.258,54

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria	»	413,339.82
	L.	1,460,339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio	L. 5,926,498.01	
	b Conti corr. liberi	» 1,091.833,31	7,018,331.32
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	1,952.680,96
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		»	1,7?5,305,52
Conti Correnti speciali		»	1,489,827.75
Riporti passivi		»	860,000.—
Assegni in circolazione		»	14,433.—
Dividendi da pagare		»	—.—
Creditori diversi		»	346 773,81
Esattorie (Conto liquidazione)		»	3.869,36
		L.	14,?91.561,54
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,555,198.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,333,376.75	
	c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	6,112,574.96
Risconto dell'anno precedente		»	46 122.04
			21,650,258,54

Udine, 30 settembre 1913.

Il Sindaco **G. Berghinz** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE
Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta **Cambiali** a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e divise Estere.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati, come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale ed positorio costruito per questo servizio